



COMUNE DI ORTA DI ATELLA

Provincia di Caserta

“Comune Insignito della Medaglia d'Argento al Merito Civile”

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA

ORIGINALE

N.	68
Del	12/08/2021

OGGETTO :	APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE.
------------------	--

L'anno duemila ventuno addì dodici del mese di agosto alle ore 10.20, nella sala delle adunanze posta nella sede Comunale, in modalità videoconferenza, conformemente alle disposizioni di cui al decreto n. 11 del 31.03.2020 “Misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art.73 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18-Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA
Nominata con DPR 8.11.2019

Dott.ssa Francesca Giovanna Buccino	Presente
Dott.ssa Rosa Maria Falasca	Presente
Dott.ssa Lucia Guerriero	Presente

CON I POTERI DELLA GIUNTA COMUNALE

Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa **Elisabetta Ferrara** con funzioni consultive, referenti e di assistenza e di verbalizzazione (art. 97-Comma 4 a del T.U. n. 267/2000);

Ai fini della validità della deliberazione si attesta che:

- a) Il Segretario Comunale è presente in sede, la dott.ssa Buccino, la dott.ssa Guerriero L. e la dott.ssa Falasca R. sono presenti in video-conferenza;
- b) tutti i presenti sono stati identificati con certezza dal Segretario Generale;
- c) lo svolgimento della riunione è stato regolare, pertanto, è stato possibile constatare il numero legale e proclamare i risultati delle votazioni;
- d) tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di intervenire nella discussione, ricevere, visionare, trasmettere documenti.

Visto il Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visti i successivi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri attuativi del succitato decreto, volti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica che dispongono, tra l'altro, limitazioni agli spostamenti sul territorio nazionale;

Visto il D.L. 16 marzo 2020 n. 18 il quale all'art. 73 dispone: *"Al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, i consigli dei comuni ... e le giunte comunali, che non abbiano regolamentato modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, possono riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, ove previsto, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e vengano garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente"*;

Preso atto che la Commissione Straordinaria ha disciplinato lo svolgimento della Giunta in modalità telematica approvando con deliberazione n. 11 del 17/03/2020 apposito Regolamento.

Visto l'art. 5, comma 3 del Regolamento delle riunioni in modalità telematica della Commissione Straordinaria del Comune di Orta di Atella con i poteri della Giunta Comunale, a norma del quale le adunanze in assenza di convocazione sono comunque valide laddove i convocati siano presenti in maniera totalitaria ed attestino la conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno.

VISTI:

- La Legge 17 agosto 1942, n. 1150 "Legge Urbanistica";

- Il Decreto Interministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 “Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti”;
- La Legge 6 agosto 1967 n. 765 “Legge Ponte”;
- La Legge 28 gennaio 1977 n. 10 “Norme in materia di edificabilità dei suoli”;
- La Legge 5 agosto 1978 n. 457 “Norme per l’edilizia residenziale”;
- Il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- La Legge Regionale Campania del 22 dicembre 2004 n. 16 “Norme sul Governo del Territorio”;
- La Legge Regionale Campania 13 ottobre 2008 “Piano Territoriale Regionale (PTR)” di cui all’art. 13 della L.R. n° 16/04 e le linee guida per il Paesaggio in Campania;
- Il regolamento 4 agosto 2011 n. 5 “Regolamento di Attuazione per il governo del territorio”;
- Il Manuale operativo del regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. n° 16/2004 in materia di Governo del Territorio” della Regione Campania;
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n.15 “Norme in materia ambientale”;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 18 dicembre n. 17 “Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (Vas) in Regione Campania”;
- La Legge Regione Campania 29 dicembre 2020 n. 38 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2021- 2023 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2021”, che ha modificato l’art. 44 della Lr 16/2004, precisando che “i Comuni adottano il Piano urbanistico comunale (PUC) entro il termine perentorio del 30 giugno 2021 e lo approvano entro il termine perentorio del 31 dicembre 2021”;

CONSIDERATO CHE:

- La pianificazione urbanistica comunale di Orta di Atella deve essere coerente con le strategie di sviluppo delineate nel PTR, nonché nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Caserta, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 26 del 26/04/2012;
- Il Comune di Orta di Atella si è dotato di Piano Urbanistico Comunale, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 4 del 8/07/2014, in seguito annullato in autotutela con Deliberazione della Commissione Straordinaria n° 15 del 14/07/2020;
- Secondo le vigenti disposizioni regionali è fatto obbligo ai Comuni di approvare il Piano Urbanistico Comunale entro il 31 dicembre 2021;
- Sono stati coinvolti anche i competenti organi sovracomunali, secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 16 del 22\12\2004 e dal relativo regolamento di attuazione n. 5 del 4\8\2021, che espressamente sanciscono l’obbligo da parte del Comune ad adottare il PUC;
- A seguito dei diversi incontri con i competenti responsabili della Regione Campania e della provincia di Caserta, nel mese di dicembre scorso, la Provincia ha fornito gli indirizzi e le prescrizioni per la pianificazione comunale e per quella di dettaglio, con particolare riferimento ai dati relativi all’abusivismo edilizio;

- In data 13.07.2021 è stata nominata con Deliberazione della Commissione Straordinaria - con i poteri di Giunta Comunale - n. 62, Responsabile Unico del Procedimento di redazione del PUC, l'Ing. Maria Luisa Staiano, Responsabile del Settore Politiche del Territorio;
- Secondo quanto previsto nel cronoprogramma di cui alla Convenzione con il DiCiv, è stato espletato il processo partecipativo iniziale per il coinvolgimento dei cittadini nella formazione del nuovo PUC;
- Al fine di intercettare suggerimenti e proposte su temi ritenuti di particolare interesse per il territorio di Orta di Atella, la Commissione Straordinaria ha articolato il processo partecipativo iniziale secondo tre incontri tematici, rispettivamente rivolti al:
 1. mondo dell'Associazionismo e dell'Istruzione (6 luglio 2021);
 2. mondo della Produzione e agli Ordini Professionali (13 luglio 2021);
 3. mondo Politico (20 luglio 2021);
- Nel proposito di assicurare un ampio e capillare coinvolgimento di tutti i cittadini, contestualmente allo svolgimento del primo incontro tematico, sono stati attivati il sito web www.pucortadiatella.it, nel quale sono consultabili tutte le attività svolte nell'ambito del processo partecipativo iniziale, e la casella di posta elettronica info@pucortadiatella.it, alla quale è possibile inviare idee, studi e contributi volontari utili al disegno del nuovo PUC;

TENUTO CONTO CHE:

- Il tessuto urbano di Orta di Atella è posto in corrispondenza del limite territoriale che separa la provincia di Caserta dalla Città metropolitana di Napoli ed è parte del continuum urbano che, dalla parte settentrionale di quest'ultima, si raccorda alla cosiddetta "conurbazione aversana", una vasta area caratterizzata da elevata densità insediativa, urbanizzazione e infrastrutturazione;
- Nonostante la peculiare collocazione del tessuto urbano di Orta di Atella in tale area, esso si presenta piuttosto compatto, occupando limitatamente la parte meridionale del territorio comunale, mentre gran parte di quest'ultimo, esteso per circa l'80% della superficie del territorio comunale, presenta una prevalente utilizzazione agricola;
- tale parte del territorio comunale, che si definisce "territorio rurale e aperto", rappresenta una riserva per la funzione ecosistemica del suolo di importanza strategica, vista la sua collocazione a cavallo tra il continuum urbano di cui sopra, esteso a sud, sud-est e sud-ovest, e la conurbazione casertana, a nord;
- il territorio comunale di Orta di Atella è, inoltre, collocato al centro di una vasta area che annovera poli produttivi di considerevole importanza per l'intero sud-Italia, tra i quali l'agglomerato industriale di Marcianise, a nord, l'ASI Teverola, a Ovest, l'ASI Caivano-Pescarola e l'ASI Acerra-Pantano, a est;
- il centro storico è ricco di testimonianze materiche di pregio, monumenti e luoghi di interesse, degni di essere conservati e valorizzati;
- Dagli anni 2000 il centro abitato, che a partire dal centro storico si è sviluppato, ha subito una notevole espansione, per lo più di tipo residenziale, non sempre realizzata conformemente alla strumentazione urbanistica pre-vigente, determinando una distribuzione delle attrezzature e servizi carente e non equilibrata sul territorio, di cui si registra una elevata percentuale non attuata rispetto alle previsioni della suddetta strumentazione;

- nel decennio 2001-2011 si è verificato, contestualmente, un considerevole aumento demografico, che ha portato la popolazione da circa 15.000 unità a 25.000 abitanti, mentre nell'ultimo decennio la crescita della popolazione è avvenuta lentamente (27.500 abitanti al 2019 secondo i dati ISTAT), avviandosi verso una fase di stabilizzazione;

- l'età media della popolazione è lievemente aumentata negli ultimi vent'anni, passando da 33,4 al 2002 a 35,8 anni al 2020, attestandosi su valori comunque molto inferiori alla media nazionale (45,6 anni al 2020 secondo i dati ISTAT), circostanza che ha valso a quello di Orta di Atella l'appellativo di "Comune più giovane d'Italia";

- al 2019, su 11.938 contribuenti, il 41% presenta un reddito compreso tra 0 e 10.000 Euro, il 27% tra 15.000 e 26.000 Euro (secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze in merito alle dichiarazioni IRPEF)

- il patrimonio edilizio risulta caratterizzato da estesi complessi di edifici, a destinazione per lo più residenziale, rimasti alcuni incompiuti, oppure non utilizzati, che versano in condizioni di degrado e abbandono;

- dal processo partecipativo con i cittadini, di cui numerosi esponenti del mondo dell'associazionismo e dell'istruzione, ma anche del mondo della produzione, dei professionisti e del mondo politico, sono emersi, in sintesi, alcuni temi ritenuti prioritari per lo sviluppo futuro del territorio in chiave socialmente, economicamente e ambientalmente sostenibile, e in particolare:

1. la necessità di tutelare la produttività agricola del "territorio aperto" dal consumo di suolo, sia per l'ulteriore crescita residenziale, sia per l'insediamento di nuove attività produttive di tipo industriale tradizionale, considerando le problematiche evidenziate in merito al patrimonio edilizio-residenziale e la presenza, nei comuni limitrofi, di estese aree industriali già esistenti;

2. la possibilità di valorizzare le attività connesse alla produzione agro-alimentare di qualità, incentivando un turismo esperienziale a questa connesso che si aggiunga al tradizionale turismo legato alla fruizione del patrimonio storico-artistico, architettonico e archeologico di notevole valore presente nel territorio;

3. la necessità di stabilizzare il patrimonio edilizio già esistente e di trovare soluzioni tecnico-amministrative, a livello regionale e statale, in merito alla considerevole quota di edifici realizzati difformemente rispetto alle previsioni urbanistiche pre-vigenti, nel quale risiedono centinaia di famiglie;

4. l'esigenza di dotare la comunità di attrezzature e servizi, con particolare riguardo alla loro fruibilità da parte della popolazione giovane, anche in virtù del primato che il territorio di Orta di Atella detiene in tal senso su scala nazionale.

RITENUTO, alla luce, delle motivazioni espresse in premessa, di esprimere i seguenti indirizzi per la redazione del PUC:

Città storica

- Garantire la tutela e la valorizzazione delle porzioni di centro abitato di antica fondazione, ossia di tutte le aree qualificabili di interesse storico-artistico-architettonico comprendenti edifici, isolati o riuniti in complessi, e le superfici non edificate ad essi connesse, che per il loro valore testimoniale devono essere conservate e valorizzate. A tal fine, per gli edifici ricadenti in tali porzioni di centro abitato, occorre prescrivere le categorie di intervento

della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro o del risanamento conservativo, mentre interventi di ristrutturazione edilizia e di ripristino tipologico devono essere consentiti solo nel caso di edifici che abbiano perso i caratteri architettonici originari.

- Al fine di contrastare lo spopolamento e l'abbandono del tessuto urbano di antica e storica fondazione, che ne provocherebbe il progressivo degrado, si procederà ad incentivarne la rivitalizzazione, oltre che salvaguardandone i caratteri di pregio e di valore testimoniale, promuovendo attività compatibili con la funzione prevalentemente residenziale. Inoltre, occorre favorire l'incremento delle quote di flussi turistici legate al patrimonio culturale, storico-artistico, architettonico e archeologico di notevole interesse presente nel territorio, attraverso interventi tesi alla utilizzazione sociale di tale patrimonio. Potranno essere consentite attività turistico-ricettive compatibili con le esigenze di tutela, ma anche di recupero di eventuali abitazioni vuote, quali albergo diffuso e simili. Particolare attenzione si dovrà riservare alla promozione di attività artigianali e di commercio di vicinato espressive del genius loci, il cuore dell'identità culturale di ogni città, anche in relazione ai percorsi pedonali esistenti e attivabili.

- Gli eventuali spazi scoperti devono permanere nelle preesistenti condizioni e, in generale, di aree private destinate a verde, anche ad uso agricolo o ad orto urbano, fermo restando che le eventuali superfici abbandonate o incolte, devono essere ricondotte ai predetti usi ovvero essere oggetto di interventi di riqualificazione e, se necessario, di potenziamento della vegetazione, al fine di ridurre l'effetto isola di calore, favorire l'assorbimento delle emissioni inquinanti, assicurare funzioni ricreative per i residenti.

Città consolidata di recente formazione

- Incentivare la stabilizzazione del tessuto urbano consolidato di recente formazione, promuovendo:

1. Interventi tesi in generale a migliorare la qualità della vita, attraverso l'integrazione sociale, l'incremento dell'occupazione, in particolare quella giovanile, la qualificazione edilizia, urbanistica ed ambientale dell'intero tessuto urbano;

2. Limitati ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti, purché regolarmente assentiti, al fine di consentirne l'adeguamento igienico-funzionale, da realizzarsi con tecniche costruttive rispondenti ai criteri di sostenibilità e mediante l'utilizzo di materiale eco-compatibile, che garantiscano prestazioni energetico-ambientali nel rispetto dei parametri stabiliti dagli atti di indirizzo regionali e dalla vigente normativa;

3. Demolizione e ricostruzione di edifici esistenti obsoleti, di non particolare pregio storico-architettonico, al fine di consentirne l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'efficientamento energetico, anche applicando specifiche premialità volumetriche.

- Nel tessuto urbano consolidato di recente formazione, al fine dell'integrazione della residenza con le altre funzioni urbane ad essa collegate, possono essere ammesse attività direzionali, commerciali, turistico-ricettive e artigianali di servizio, purché non inquinante acusticamente e chimicamente, non ascrivibile ad attività classificate insalubri ai sensi della normativa vigente.

- In relazione alle problematiche connesse alla irregolarità tecnico-amministrative che riguardano la considerevole quota di edifici realizzati difformemente rispetto alle previsioni urbanistiche pre-vigenti, il PUC deve agire nel rispetto delle specifiche competenze del Governo Centrale e della Regione Campania. In tale direzione, il Piano può però effettuare una ricognizione dello stato dei luoghi, accertarne le funzioni in essere, connesse ad un'edilizia di

tipo prevalentemente residenziale, produttiva o per attrezzature e servizi. Al rilievo del tessuto urbano esistente e delle condizioni locative, il Piano farà seguire la formulazione di una apposita normativa tecnica che consenta la stabilizzazione delle funzioni suddette e ne specifichi le modalità di gestione.

Le norme tecniche comunali dovranno tuttavia rimandare alla legislazione statale e regionale per quanto di non specifica competenza.

Città pubblica

- Assicurare una adeguata dotazione di attrezzature e servizi, di cui quelle di quartiere meglio note come standard urbanistici (DI 1444/68), anche prevedendo forme innovative di gestione degli stessi, che favoriscano gli investimenti privati nel settore dei servizi pubblici e di uso pubblico. Ciò permetterebbe di far fronte alla scarsità di risorse economiche pubbliche disponibili e parzialmente responsabili della loro mancata attuazione. A tale scopo, si individuano, tra le diverse forme di partenariato esistenti ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. * (Partenariato Pubblico-Privato, Project Financing, Società di Progetto, Contratto di disponibilità, Interventi di sussidiarietà orizzontale) quelle che meglio rispondono alla realizzazione di determinate tipologie di standard. Ad esempio, anche sulla base di buone pratiche legate ad esperienze attuate nel contesto italiano, è possibile individuare forme di convenzioni appropriate per la realizzazione di determinate attrezzature e servizi, anche allo scopo di garantirne la fruizione da parte delle categorie sociali svantaggiate. Fra queste si annoverano, ideate a cura dell'Università di Salerno, modalità di attuazione di standard urbanistici su suolo privato, secondo le regole della "perequazione di prossimità" e della "perequazione dotazionale" (Gerundo, R. et al. [2020] Standards perequation. New perspectives for the realization of services for the city, in Sustainable Mediterranean Construction, pp.125-131).
- Favorire in generale l'accessibilità e la ottimale fruibilità dei servizi pubblici o di uso pubblico, anche in relazione al sistema della mobilità esistente e al trasporto pubblico. Con riferimento al tema dell'accessibilità, occorre tenere presente anche la necessità di favorire il superamento delle barriere architettoniche, al fine di arginare fenomeni di esclusione sociale della popolazione fragile con disabilità, permanenti o temporanee.

Città dei sapori

- Limitare il consumo di suolo extraurbano, in quanto risorsa finita e non riproducibile, fondamentale per la salvaguardia della vocazione agricola del territorio, del paesaggio rurale e delle attività connesse alla produzione agro-alimentare di qualità, oltre che di importanza strategica per preservare la funzione ecosistemica del suolo nella più vasta area conturbata in cui Orta di Atella è inserita.

A tal fine occorre vietare la realizzazione di nuovi edifici nel territorio rurale e aperto, salvo per edifici destinati ad ospitare attività agricole connesse a specifici e motivati piani aziendali, che in ogni caso devono prevedere uno sviluppo su aree estese e quindi non tendere alla parcellizzazione. A partire dal dopoguerra, l'espansione incontrollata dell'urbano ha sottratto aree all'agricoltura spesso nei contesti più produttivi, che avevano determinato le condizioni ottimali per l'origine delle stesse città. Contestualmente i trend socio-economici hanno determinato un progressivo abbandono delle aree agricole. Al contrario, negli ultimi anni il tema dell'agricoltura suscita un crescente interesse, mosso dal preoccupante fenomeno del

degrado del suolo accentuato dal cambiamento climatico, che rappresenta una minaccia per la sicurezza alimentare globale.

- Favorire anche l'agricoltura periurbana, che gioca un ruolo rilevante nel contrastare i processi di consumo di suolo ai margini del tessuto urbano consolidato, prevedendo un parco agricolo periurbano a densità edilizia nulla. In tal senso, emergono buone pratiche dall'analisi delle esperienze di rigenerazione delle aree periferiche basate sull'agricoltura, che evidenziano anche effetti benefici in termini di ricostruzione di paesaggi urbani degradati.

- In secondo luogo, l'agricoltura urbana, praticata cioè anche nelle aree urbane più centrali, può rappresentare un potenziale per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà, l'incremento di occupazione e di reddito, lo sviluppo di un'economia circolare e di una efficace gestione dei rifiuti urbani.

- Contestualmente, occorre promuovere il turismo esperienziale connesso al paesaggio rurale e alle produzioni agro-alimentari di qualità, consentendo attività di valorizzazione delle stesse, tra cui attività agrituristiche negli edifici già esistenti, fattorie e orti didattici, percorsi enogastronomici e ciclo-turistici, sentieri e greentways. A tal fine è necessario tutelare il paesaggio agricolo e ambientale dall'installazione di potenziali detrattori, quali impianti serricoli e simili.

Città della rigenerazione

- L'impermeabilizzazione di nuovo suolo può essere arrestata anche favorendo il riuso di aree già urbanizzate in stato di degrado e abbandono, nonché dei complessi edilizi incompiuti, dismessi, inutilizzati o in via di dismissione.

Nel disciplinare il riuso di tali aree, occorre promuoverne la riqualificazione fisico-funzionale e la sostenibilità ambientale, e improntare la trasformazione verso la transizione ecologica e l'incremento della qualità urbana. Tale linea di azione, parallelamente alla tutela del territorio rurale e aperto, deve essere intesa come una strategia di sviluppo sostenibile e intelligente o, per usare un termine contemporaneo, "smart". Il concetto di smart city, infatti, non è solo collegato all'implementazione di soluzioni tecnologiche di supporto alla gestione delle città, ma anche alla pianificazione spaziale basata sulla natura e orientata all'accrescimento della qualità della vita della popolazione.

- Assicurare l'inclusione di una quota di edilizia residenziale sociale negli interventi di riuso di aree già urbanizzate, in primo luogo per favorire l'accesso al bene casa alla quota di popolazione il cui reddito ne comporta l'esclusione dal mercato di edilizia residenziale libera, in particolare alle giovani coppie; in secondo luogo, al fine di assicurare una adeguata mixité sociale, oltre che funzionale, a valle delle trasformazioni a farsi.

Città della produzione

- Salvaguardia e valorizzazione delle attività industriali, artigianali e commerciali già esistenti che costituiscono il tessuto produttivo.

A tal fine devono essere poste le condizioni per cui siano possibili limitati ampliamenti superficiali e volumetrici necessari all'adeguamento fisico-funzionale delle stesse, a patto che l'attuazione di tali interventi avvenga in modo ambientalmente ed ecologicamente compatibile, al fine di salvaguardare la qualità ambientale e delle acque, il paesaggio e la competitività economica del territorio.

Devono essere, cioè, ricavati spazi da destinare ad interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica, quali tetti verdi, filari alberati, arbusti e simili, nell'ottica della sostenibilità degli

interventi. Qualora ciò non fosse possibile, occorre prevedere la de-impermeabilizzazione di aree di superficie equivalente a quelle oggetto di trasformazione, limitrofe rispetto a queste ultime, di cui gli operatori debbano farsi carico in termini organizzativi ed economici.

Rapporto con il contesto metropolitano

- È necessario che il PUC tenga conto della peculiare collocazione del territorio comunale di Orta di Atella all'interno della vasta area costituita dal continuum urbano che, dalla parte settentrionale della Città metropolitana di Napoli si raccorda alla conurbazione aversana, oltre che della presenza di un'altra conurbazione, quella casertana, a nord. In tale contesto, va tenuta in debita considerazione la circostanza per cui il tessuto urbano di Orta di Atella si estende, senza soluzione di continuità, nell'area vasta intermedia caratterizzata dai territori comunali limitrofi di Succivo, Sant'Arpino e Frattaminore.

Il piano dovrà cioè fissare gli elementi strutturanti e invariati, nonché farsi concreta espressione di politiche locali di integrazione comunale, di diversa e concorrente efficacia rispetto alle strategie di area vasta, che tuttavia rivestono un ruolo significativo, dal quale non si può prescindere per un ottimale governo della peculiare area vasta in cui il territorio di Orta di Atella è collocato.

- Uno dei temi fondamentali per lo sviluppo del territorio di Orta di Atella è la concertazione intercomunale, sia per gli interventi sul tessuto urbano sia per gli insediamenti produttivi, che dovranno integrarsi funzionalmente, anche se polarmente, con il complesso sistema insediativo che caratterizza l'area vasta in questione.

Sistema infrastrutturale

- La presenza di una rete stradale già ampiamente sviluppata, unita alla consapevolezza della delicata situazione economica in cui versano i Comuni, deve indurre a ridurre al minimo la previsione di nuovi tratti stradali, focalizzandosi sull'efficientamento della mobilità esistente, anche in relazione alla localizzazione delle aree per parcheggio. A tal fine, dovrà essere condotta un'analisi delle potenziali criticità della rete stradale presente sul territorio comunale, e prevedere idonee azioni di rimedio. Si potrà procedere alla individuazione di tutti i tratti costituenti la rete su gomma e alla loro rappresentazione, tramite il modello del grafo stradale. In seguito all'analisi geometrica e funzionale della rete stradale, effettuata mediante l'ausilio della costruzione del grafo, è possibile effettuare la valutazione dell'efficienza di ogni singolo tratto. Sulla base di tale analisi si potrà prevedere, ad esempio, la sistemazione di eventuali intersezioni critiche attraverso la realizzazione di opportuni manufatti di canalizzazione del traffico, oppure una rete diffusa di aree per parcheggio.

- Particolare attenzione dovrà essere posta al tema della mobilità sostenibile, al fine di ridurre gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dal trasporto privato, in primo luogo le emissioni inquinanti in atmosfera, ma anche l'inquinamento acustico e la congestione delle aree urbane. A tal fine, è possibile incentivare la creazione di percorsi ciclo-pedonali, anche in relazione al già richiamato turismo esperienziale per la valorizzazione del territorio rurale e aperto, oltre che alla mobilità interna al tessuto urbano per una fruizione sostenibile del patrimonio culturale e identitario.

RITENUTO CHE tali indirizzi dovranno essere verificati alla luce delle previsioni della strumentazione territoriale sovraordinata generale e di settore, al fine della loro efficace trasposizione negli elaborati di piano;

RITENUTO di approvare gli indirizzi sopra espressi;

VISTI:

il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

il vigente Statuto comunale;

Con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme e nei modi di legge

DELIBERA

per quanto in premessa motivato e che qui si dà per integralmente trascritto

1. Di approvare gli indirizzi di pianificazione urbanistica così come in narrativa delineati;
2. Di dare mandato al Responsabile Unico del Procedimento, Ing. Maria Luisa Staiano, coadiuvata dal gruppo di lavoro dell'Università di Salerno, per le competenze proprie connesse al supporto tecnico-scientifico, di tener conto al fine della redazione del Piano Urbanistico Comunale, degli indirizzi approvati dalla Commissione Straordinaria;
3. Di confermare il cronoprogramma dei lavori di formazione del PUC, allegato al presente atto.

Di dichiarare, con votazione separata ed unanime, considerati tempi ristretti per la redazione del Puc, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto,

<p><i>LA COMMISSIONE STRAORDINARIA</i></p> <p>Dott.ssa F. Buccino Dott.ssa R. Falasca Dott.ssa L. Guerriero</p>	<p><i>Il Segretario Comunale</i></p> <p>Dott.ssa Elisabetta Ferrara</p>
---	---



Certificato di pubblicazione
(art. 124, comma 1, d.lgs. 18.8.2000, n.267)

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio;
Visto lo Statuto comunale

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art.32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n.69)

Dalla residenza comunale, li **07 SET 2021**

Il Responsabile del servizio



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno dell'adozione, perché dichiarata **immediatamente eseguibile** ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U. 18.08.2000, n. 267

Che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.134,c.3, del D.Leg.vo n. 267 / 2000)

Dalla residenza comunale, li **12 AGO 2021**

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Elisabetta Ferrara

